

Riformare l'Fmi: la ricetta dell'Astrid

Riformare il Fondo monetario internazionale (Fmi) e istituire un regolatore unico, mondiale, per le banche. Sono alcune delle proposte contenute in un paper messo a punto all'interno di Astrid, il centro studi presieduto da Franco Bassanini. Ecco una delle tesi clou dell'analisi scritta dall'economista Ferdinando Targetti: "Il Fondo Monetario e il Financial Stability Forum dovrebbero dar vita a una Istituzione permanente che svolga una azione di suggerimento e di coordinamento delle attività di regolazione bancaria a livello mondo". Inoltre "dovrebbe individuare le misure di trasparenza e responsabilità bancaria: definire i limiti alla detenzione di titoli strutturati nei portafogli di intermediari bancari e finanziari; l'identificazione del valore dei titoli strutturati, che dovrebbero rispondere a standard tali in modo che il loro valore sia più facilmente definibile di quanto non lo sia oggi". Non solo: "Dovrebbe individuare i requisiti di capitale per le banche, i vincoli di liquidità e le modalità di ricorso alla leva finanziaria. Dovrebbe regolamentare le società di rating: la loro situazione concorrenziale - sono pochissime a livello mondo; e i loro conflitti di interesse - esse danno una valutazione ai titoli che sono acquisiti dalle stesse banche a cui devono dare un rating". La crisi finanziaria che stiamo vivendo, secondo il paper scritto da Targetti, "può accelerare i tempi della Storia e rendere politicamente fattibile ciò che in condizioni normali non lo è". Idee di riforma del sistema regolatorio del Fmi furono avanzate anche dopo la crisi messicana e asiatica negli anni '90, ma poi, passata la crisi, non se ne fece più nulla".